



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 27 febbraio 2007 (02.03)  
(OR. en)**

**6806/07**

**UEM 54**

**NOTA**

---

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

---

Oggetto: Parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo

---

Si allega per le delegazioni il parere del Consiglio sul programma di stabilità aggiornato presentato del Lussemburgo, adottato dal Consiglio ECOFIN del 27 febbraio 2007.

Allegato

**PARERE DEL CONSIGLIO**  
**del 27 febbraio 2007**  
**sul programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo, 2006-2009**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

visto il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio, del 7 luglio 1997, per il rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche<sup>1</sup>, in particolare l'articolo 5, paragrafo 3,

vista la raccomandazione della Commissione,

previa consultazione del Comitato economico e finanziario,

HA ESPRESSO IL PRESENTE PARERE:

- (1) Il 27 febbraio 2007 il Consiglio ha esaminato il programma di stabilità aggiornato del Lussemburgo, relativo al periodo 2006-2009.
- (2) Lo scenario macroeconomico sotteso al programma prevede un rallentamento della crescita del PIL reale, che passerebbe dal 5,5% nel 2006 ad una media del 4,3% nel restante periodo di riferimento. Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si ritiene che tale scenario sia fondato su ipotesi di crescita plausibili. Anche le proiezioni del programma in materia di inflazione sembrano realistiche.

---

<sup>1</sup> GU L 209 del 2.8.1997, pag. 1. Regolamento modificato dal regolamento (CE) n. 1055/2005 (GU L 174 del 7.7.2005, pag. 1). I documenti citati nel presente testo sono disponibili all'indirizzo:  
[http://europa.eu.int/comm/economy\\_finance/about/activities/sgp/main\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm)

- (3) Per il 2006, il disavanzo delle pubbliche amministrazioni è stimato pari all'1,0% del PIL nelle previsioni dei servizi della Commissione dell'autunno 2006, a fronte di un obiettivo di disavanzo pari all'1,8% del PIL nel precedente aggiornamento del programma di stabilità. Tale differenza è in parte dovuta alla revisione al ribasso del risultato di disavanzo del 2005, dal 2,3% del PIL nel programma precedente all'1,0% secondo i dati più recenti. Anche il risultato di disavanzo del 2006 potrebbe essere migliore di quanto stimato nel nuovo programma (1,5% del PIL) grazie alla congiuntura favorevole e al gettito fiscale sostenuto, in particolare nell'ultimo trimestre.
- (4) In aprile 2006, a seguito del parere espresso dal Consiglio il 14 febbraio 2006, il governo e le parti sociali hanno concordato un pacchetto di risanamento di bilancio e di riforme, che è stato successivamente attuato. In linea con tale "accordo tripartito", l'obiettivo principale della strategia di bilancio a medio termine del programma è di recuperare una posizione di pareggio entro la fine del programma. Tale obiettivo sarà conseguito mediante un progressivo miglioramento del saldo di bilancio delle pubbliche amministrazioni da un disavanzo stimato dell'1,5% del PIL ad un leggero avanzo nel 2009 (0,1% del PIL). La riduzione del saldo primario sarebbe parallela alla diminuzione del disavanzo nominale. L'aggiustamento si basa su una riduzione del rapporto spesa/PIL di 3,8 punti percentuali, che compenserebbe abbondantemente una diminuzione del rapporto entrate/PIL di 2,1 punti percentuali. Questa strategia è simile a quella descritta nel programma 2005, che, in presenza di prospettive macroeconomiche sostanzialmente analoghe, prevedeva il picco del disavanzo nel 2005 anziché nel 2006 e il conseguimento di una posizione di pareggio nel 2008 anziché nel 2009.

- (5) Il saldo strutturale (ovvero il saldo corretto per il ciclo al netto di misure una tantum e di altre misure temporanee) calcolato in base alla metodologia concordata dovrebbe migliorare, passando da un disavanzo di 1¼% circa del PIL nel 2006 ad un avanzo dell'1% circa del PIL alla fine del periodo di riferimento del programma. Come nel precedente aggiornamento del programma di stabilità, l'obiettivo a medio termine (OMT) per la posizione di bilancio presentato nel programma consiste in un disavanzo strutturale dello 0,8% del PIL. Il programma si prefigge di raggiungere tale obiettivo entro il 2007, ossia un anno prima rispetto a quanto indicato nel precedente aggiornamento. Poiché l'OMT è (leggermente) più ambizioso del parametro di riferimento minimo (stimato pari ad un disavanzo dell'1% circa del PIL), il suo conseguimento dovrebbe raggiungere lo scopo di fornire un margine di sicurezza contro il verificarsi di un disavanzo eccessivo. L'OMT si situa nella forchetta indicata per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM 2 nel patto di stabilità e crescita e nel codice di condotta e riflette adeguatamente il rapporto debito/PIL e la crescita media della produzione potenziale a lungo termine.
- (6) I risultati di bilancio potrebbero essere più favorevoli di quanto previsto nel programma. In particolare, le proiezioni fiscali sembrano piuttosto prudenti, specialmente per il 2007. In realtà, negli ultimi anni i risultati di bilancio del Lussemburgo sono stati molto spesso più favorevoli di quanto previsto, generalmente grazie ad entrate alquanto superiori alle previsioni. Tuttavia, il programma giustifica le proiezioni fiscali generalmente caute in quanto, per l'esiguità del territorio e l'apertura dell'economia, la crescita economica e quindi il gettito fiscale sono estremamente volatili.

- (7) Tenuto conto di questa valutazione dei rischi e presupponendo che gli obiettivi di spesa siano rigorosamente rispettati e che non siano adottate nuove misure che incidano negativamente sull'equilibrio di bilancio, l'assetto di bilancio delineato nel programma sembra sufficiente a garantire il conseguimento dell'OMT entro il 2007, come previsto nel programma. Inoltre, sembra fornire un margine di sicurezza sufficiente per evitare, a partire dal 2007, che in presenza di normali variazioni macroeconomiche il disavanzo oltrepassi la soglia del 3% del PIL. Il ritmo di avvicinamento all'OMT previsto dal programma è pienamente in linea con il patto di stabilità e crescita, che precisa che, per gli Stati membri dell'area dell'euro e dell'ERM2, il miglioramento annuale del saldo strutturale dovrebbe essere dello 0,5% del PIL come parametro di riferimento e che lo sforzo di aggiustamento dovrebbe essere maggiore in periodi di congiuntura favorevole, mentre potrebbe essere più limitato in periodi di congiuntura sfavorevole. Dopo il conseguimento dell'OMT, l'orientamento della politica di bilancio previsto dal programma è ugualmente in linea con il patto di stabilità e crescita.
- (8) Il debito pubblico lordo è stimato per il 2006 al 7,5% del PIL, un valore nettamente inferiore al valore di riferimento del 60% indicato nel trattato. Il programma prevede che il rapporto debito/PIL aumenti leggermente, passando all'8,5% entro la fine del periodo di riferimento.
- (9) L'impatto a lungo termine dell'invecchiamento demografico sul bilancio presenta nel Lussemburgo un livello tra i più alti dell'UE, in particolare a causa di un forte aumento della spesa pensionistica, in ragione di 7½ punti percentuali del PIL, e della spesa pubblica totale per l'invecchiamento, in ragione di 8¼ punti percentuali, dal 2004 al 2050 (contro aumenti medi nell'UE pari rispettivamente a 2¼ e 3½ punti percentuali del PIL). Il livello del debito lordo è attualmente molto basso e il sistema di sicurezza sociale ha accumulato considerevoli attività. Tuttavia, l'attuale entità di queste ultime (stimate al 25% circa del PIL), pur contribuendo in misura significativa alla sostenibilità delle finanze pubbliche, non sarà sufficiente per compensare l'impatto a lungo termine sul rapporto debito/PIL del considerevole aumento della spesa connessa all'invecchiamento. Pertanto, anche se il mantenimento di una forte posizione di bilancio contribuirà ad alleviare parte del costo dell'invecchiamento, come riconosciuto dalle autorità, occorre apportare alcune modifiche al sistema pensionistico per contenere il futuro aumento della spesa pubblica e ridurre i rischi per la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche. Nel complesso, per quanto concerne la sostenibilità delle finanze pubbliche, il Lussemburgo sembra essere a medio rischio.

- (10) Il programma di stabilità contiene una valutazione qualitativa dell'impatto generale della relazione dell'ottobre 2006 relativa allo stato di attuazione del programma nazionale di riforme nell'ambito della strategia di bilancio a medio termine. Inoltre, fornisce alcune informazioni sui costi o risparmi diretti di bilancio delle principali riforme previste dal programma nazionale di riforme e, nelle sue proiezioni di bilancio, sembra tener conto delle conseguenze che le azioni delineate in tale programma hanno per le finanze pubbliche. Le misure relative alle finanze pubbliche previste nel programma di stabilità sembrano coerenti con quelle previste nel programma nazionale di riforme. In particolare, l'intenzione del governo, confermata dal programma, di mantenere un elevato livello di investimenti pubblici sembra riflettere l'identificazione come prioritari, nell'ambito del PNR, degli interventi volti ad aumentare le attività di R&S, a incoraggiare l'uso sostenibile delle risorse e a migliorare i collegamenti ferroviari con i paesi confinanti.
- (11) La strategia di bilancio del programma è coerente solo in parte con gli indirizzi di massima per le politiche economiche inclusi negli orientamenti integrati per il periodo 2005-2008. In particolare, non sono state finora intraprese riforme pensionistiche significative.
- (12) Per quanto riguarda i requisiti relativi ai dati specificati nel codice di condotta per i programmi di stabilità e di convergenza, il programma presenta delle lacune sia nei dati obbligatori che in quelli facoltativi<sup>2</sup>. Inoltre presenta alcune differenze rilevanti, sotto il profilo della struttura, rispetto al modello previsto dal codice di condotta<sup>3</sup>.

Il Consiglio si compiace del fatto che, in un contesto di consistenti prospettive di crescita, il programma stia registrando un rapido avvicinamento all'OMT, obiettivo che dovrebbe essere acquisito a partire dal 2007, e preveda per gli anni successivi un'ulteriore riduzione del disavanzo. Tuttavia, la maggior parte delle misure di contenimento della spesa decise recentemente è soltanto temporanea (ossia fino al 2009).

In considerazione della valutazione che precede e del previsto aumento della spesa connessa all'invecchiamento, il Consiglio invita il Lussemburgo a migliorare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche attuando riforme strutturali (specialmente nel settore pensionistico).

---

<sup>2</sup> Mancano in particolare i dati relativi ai saldi settoriali (tranne che per le amministrazioni pubbliche).

<sup>3</sup> Manca la sezione sulle caratteristiche istituzionali delle finanze pubbliche.

## Confronto tra le principali proiezioni macroeconomiche e di bilancio

		2005	2006	2007	2008	2009
PIL reale (variazione in %)	<b>PS nov. 2006</b>	<b>4,0</b>	<b>5,5</b>	<b>4,0</b>	<b>5,0</b>	<b>4,0</b>
	COM nov. 2006	4,0	5,5	4,5	4,2	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i>	4,0	4,4	4,9	4,9	n.d.
Inflazione IAPC (%)	<b>PS nov. 2006</b>	<b>3,8</b>	<b>2,9</b>	<b>1,4</b>	<b>2,0</b>	<b>2,0</b>
	COM nov. 2006	3,8	3,2	2,2	1,8	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i>	3,7	2,6	2,0	1,8	n.d.
Divario tra produzione effettiva e potenziale (in % del PIL potenziale)	<b>PS nov. 2006</b> <sup>1</sup>	<b>-1,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,6</b>
	COM nov. 2006 <sup>5</sup>	-2,2	-0,9	-0,7	-0,9	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i> <sup>1</sup>	-1,7	-1,3	-0,7	-0,6	n.d.
Saldo delle amministrazioni pubbliche (% del PIL)	<b>PS nov. 2006</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,1</b>
	COM nov. 2006	-1,0	-1,0	-0,5	-0,3	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i>	-2,3	-1,8	-1,0	-0,2	n.d.
Saldo primario (% del PIL)	<b>PS nov. 2006</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,3</b>
	COM nov. 2006	-0,8	-0,8	-0,3	-0,1	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i>	-2,1	-1,7	-0,7	0,1	n.d.
Saldo corretto per il ciclo (% del PIL)	<b>PS nov. 2006</b> <sup>1</sup>	<b>-0,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,9</b>
	COM nov. 2006	0,0	-1,1	-0,2	0,1	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i> <sup>1</sup>	-1,5	-1,2	-0,6	0,1	n.d.
Saldo strutturale <sup>2</sup> (% del PIL)	<b>PS nov. 2006</b> <sup>3</sup>	<b>-0,2</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,9</b>
	COM nov. 2006 <sup>4</sup>	0,0	-1,1	-0,2	0,1	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i>	-1,5	-1,2	-0,6	0,1	n.d.
Debito pubblico lordo (% del PIL)	<b>PS nov. 2006</b>	<b>6,1</b>	<b>7,5</b>	<b>8,2</b>	<b>8,5</b>	<b>8,5</b>
	COM nov. 2006	6,0	7,4	7,3	7,1	n.d.
	<i>PS nov. 2005</i>	6,4	9,6	9,9	10,2	n.d.

Note:

- <sup>1</sup> Calcoli dei servizi della Commissione sulla base delle informazioni contenute nel programma.
- <sup>2</sup> Saldo corretto per il ciclo (come nelle righe precedenti) escluse le misure una tantum e temporanee.
- <sup>3</sup> Nel programma non sono indicate misure una tantum né altre misure temporanee.
- <sup>4</sup> Nelle previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione non sono indicate misure una tantum né misure temporanee.
- <sup>5</sup> Sulla base di una crescita potenziale stimata del 4,1%, del 4,1%, del 4,4% e del 4,7% rispettivamente negli anni tra il 2005 e il 2008.

Fonti:

*Programma di stabilità (PS); previsioni dell'autunno 2006 dei servizi della Commissione (COM); calcoli dei servizi della Commissione.*